



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 07/11/2014 prot. 9444, con la quale il Convento di S. Nicola dei PP. Agostiniani Scalzi ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 2873 del 30/01/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla nota prot. 141 del 13/01/2015 nella quale si dichiara che, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico, il complesso conventuale è stato eretto nel XVII secolo dai PP. Agostiniani Scalzi sui resti di una più antica chiesa intitolata a S. Maria di Castiglione, di cui si ha notizia a partire dal 1277, la quale sorgeva in prossimità di un complesso fortificato di origini medievali detto "Castello" o "Castiglione"; di quest'ultimo, in particolare, si conservano ancora dei resti, come il tratto di mura ad est che presenta ancora le tracce di aperture (portali e finestre) a sesto acuto successivamente tamponate. L'area è quindi da considerarsi a rischio archeologico limitatamente al sedime e pertanto, per la concreta possibilità di intercettare strutture relative alla primitiva chiesa o al castello, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 22/04/2015;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

RITENUTO che l'immobile

denominato **Convento di San Nicola da Tolentino**
Provincia di Genova
Comune di Genova / Sestri Ponente
località Salita Campasso di San Nicola, 3

distinto al C.F. al **F.BOR/72** mapp. 34 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14

di proprietà del Convento di S. Nicola dei PP. Agostiniani Scalzi, presenta **interesse culturale** in quanto *il complesso Conventuale di San Nicola da Tolentino, la cui fondazione risale al secolo XVII e successivamente modificato nel corso dei secoli XIX e XX, costituisce un interessante esempio di edificio conventuale della tradizione costruttiva ligure, nonché testimonianza della presenza agostiniana nel territorio genovese, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,*

DECRETA

il bene denominato **Convento di San Nicola da Tolentino** localizzato in Genova / Sestri Ponente Salita Campasso di San Nicola, 3, individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato **di interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che il complesso conventuale è stato eretto nel XVII secolo dai PP. Agostiniani Scalzi sui resti di una più antica chiesa intitolata a S. Maria di Castiglione, di cui si ha notizia a partire dal 1277, la quale sorgeva in prossimità di un complesso fortilizio di origini medievali detto "Castello" o "Castiglione"; di quest'ultimo, in particolare, si conservano ancora dei resti, come il tratto di mura ad est che presenta ancora le tracce di aperture (portali e finestre) a sesto acuto successivamente tamponate. L'area è quindi da considerarsi a rischio archeologico limitatamente al sedime e pertanto, per la concreta possibilità di intercettare strutture relative alla primitiva chiesa o al castello, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 27 aprile 2015

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni




CF/RS
DPCR 007/15



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA Sestri Ponente / MON 26 NCTN 07/00109676
Convento di San Nicola da Tolentino
Salita Campasso di San Nicola 3

Relazione storico-artistica

Situato tra l'incrocio di Via Giotto con Via Borzoli, ai margini della delegazione di Sestri Ponente il complesso conventuale di San Nicola sovrasta dalla sommità di salita Campasso di San Nicola l'incrocio sottostante e il rio Ruscarolo che proviene da Via Borzoli.

La lingua di terra compresa tra il rio Ruscarolo e il torrente Chiaravagna precedentemente all'edificazione era chiamata "la fossa" ed era lambita dalle acque, prima dell'arretramento del mare dovuto a fenomeni di bradisismo già attivo dal XII secolo. Resta a testimonianza di tale periodo la massicciata muraria sulla quale è edificato il convento da cui si può indovinare il profilo di tale riva.

Il Convento sorge sui resti di una chiesa dedicata a S. Maria di Castiglione di cui si ha notizia dal sec. XIII e contigua ad un complesso fortilizio detto "Castello" da cui Castiglione che fu per molti anni il nome di uno dei due quartieri che dividevano Sestri Ponente con centro nella Piazza Baracca (l'altro quartiere che si estendeva a ovest era il quartiere Lardara).

I Padri Agostiniani Scalzi dopo aver acquistato la chiesa di S. Maria di Castiglione e i terreni dove sorgeva il vecchio Castello vi fondarono la propria chiesa terminata nel 1647 e consacrata nel 1721 da mons. Camillo De Mari. I Padri Agostiniani dovettero lasciare il complesso per un periodo di tempo che va dal 1810 al 1818 e dal 1866 al 1904 a causa delle soppressioni napoleoniche e delle leggi del Regno d'Italia. Rientrati in possesso del complesso nel 1904, i Padri realizzarono alcuni interventi fra i quali la decorazione della facciata, decorata dal pittore Pennasilico (**Napoli 1857 - Genova 1940**) che vi raffigurò S. Nicola. Altri lavori di restauro furono effettuati nel 1960.

Tra le personalità che nel Convento maturarono la loro vocazione spicca P. Antero Micone, molto attivo durante la pestilenza che colpì Genova tra il 1656 e il 1658 e di cui fu solerte cronista: tanto che a lui venne intitolato l'attuale ospedale di Sestri.

Il complesso conventuale ricalca in maniera precisa la tipologia architettonica del genere, con chiesa laterale posta in posizione predominante e visibile dall'interno.

La pianta del complesso ha uno sviluppo a pianta quadrata, con cortile interno anche esso della medesima forma e giardino con camminamento antistante esterno sul lato sud e sopraelevato rispetto all'attuale piazza prospiciente il fronte della chiesa, e che conserva ai suoi confini la testimonianza dell'antico complesso fortilizio del Castello di cui sono conservate le mura merlate ad est che scendevano verso l'antica costa. Il giardino segnato al Mappale 36 risulta ora di altra proprietà.

Nelle mura sono presenti ancora tracce di aperture tamponate quali portali con struttura ad arco a sesto acuto, finestre con medesima forma e oblò circolari di epoca successiva.

All'interno il convento pur essendo stato oggetto nel corso degli anni di ristrutturazioni e restauri, è ancora leggibile lo schema compositivo originario questo perché nel tempo le superfetazioni sono state di modesta entità ed anche i lavori di ristrutturazione interna si sono limitati ad adeguare la funzionalità degli ambienti, trasformati in alcuni casi in appartamenti, con modesti spessori lasciando quasi tutte intatte le murature originali.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

In planimetria risultano ancora leggibili le celle dei monaci di misura di circa m. 3 x 3 divisi dal corridoio centrale. In questa zona i soffitti sono stati abbassati tramite controsoffitti in prevalenza di cartongesso, che celano ad oggi la originaria volta a botte.

Le pavimentazioni risalgono alle successive modificazioni subite dal bene, e sono costituite per lo più da graniglie alla genovese in buono stato di conservazione.

I vani scale e gli ambienti comuni conservano in più casi le volte a botte e a crociera della struttura originaria.

Il complesso Conventuale di San Nicola di Tolentino, la cui fondazione risale al secolo XVII e successivamente modificato nel corso dei secoli XIX e XX, costituisce un interessante esempio di edificio conventuale della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della presenza agostiniana nel territorio genovese; per queste ragioni, pertanto, appare motivato procedere per il bene in questione al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 22/01/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Cristina Pastor



Il tecnico Incaricato
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti

192

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SPAZI DI ANTICHITA'

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di GENOVA SESTRI

ho notificato al Signor *Paolo Biello*, *capo*, *responsabile*
dei reverendi padri Agostiniani
in GENOVA SESTRI

che il Castello di Castiglione del secolo XII, trasformato nel 1624 in
Convento degli Agostiniani

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli arti-
coli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della
legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia
della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Biello Paolo Padre Prior

(Data) *26 febbraio 1924 XII*

IL MESSO COMUNALE



Paolo Biello
PER IL SOTTOSCRITTO
(Arch. Clara Rainaldi Devoti)

